



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 1[^]

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Schema di Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il numero e le competenze dei Servizi e delle Divisioni in cui si articola la Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, nonché altre modifiche al D.M. 6 febbraio 2020.
Informazione preventiva ex art. 25 d.P.R. n. 164/2002.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO ES-LS-CONSAP-M.P.	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP MOSAP	<u>ROMA</u>
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CGIL	<u>ROMA</u>

Si fa seguito alla nota n. 3041 del 21.4.2023, con la quale è stata effettuata l'informazione preventiva sullo schema di decreto ministeriale in oggetto, concernente l'assetto ordinamentale della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica (DCPSSC) ed altre modifiche al D.M. 6 febbraio 2020.

Come noto, a seguito di richiesta di parte sindacale, in data 11 luglio 2023 si è tenuta una riunione, presieduta dal Vice Direttore della Pubblica Sicurezza preposto all'Attività di Coordinamento e Pianificazione, al fine di un esame preliminare del provvedimento.

All'esito di tale fase, sono state accolte alcune proposte avanzate da codeste OO.SS., introducendo le conseguenti modifiche all'atto di cui si tratta, che è stato sottoposto, per le verifiche di compatibilità tecnico-finanziaria, ai competenti Organi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Questi ultimi, rilevando l'assenza di ulteriori oneri per la finanza pubblica, hanno manifestato, l'11 settembre u.s., il proprio parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

Ciò premesso, si informa che è stata valutata l'opportunità di completare l'intervento ordinativo previsto dallo schema di Decreto Ministeriale in parola, da un lato, precisando alcuni ambiti delle competenze che il Servizio polizia scientifica assumerà una volta "incorporato" nella predetta DCPSSC, dall'altro, operando un riassetto della distribuzione delle competenze tra le Divisioni che compongono il Servizio centrale operativo (SCO) della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato.

Rispetto al testo approvato in via preliminare dal MEF, le modifiche apportate riguardano, innanzitutto, la 4^a Divisione del Servizio polizia scientifica.

Il testo aggiornato dell'art. 6, nella parte in cui introduce nel "corpo" del DM. 6 febbraio 2020 il "nuovo" art. 109-*quater*, prevede che la 4^a Divisione del predetto Servizio svolga, per finalità eminentemente forensi, una serie di compiti di polizia scientifica, puntualmente individuati, che richiedono l'impiego di strumentazioni caratterizzate da un avanzato gradiente di tecnologia.

Per quanto concerne, invece, lo SCO, la ridistribuzione delle competenze prefigurata:

- conferma in capo alla 1^a Divisione la competenza a coordinare e supportare le SISCO e le Squadre Mobili nello svolgimento di investigazioni sui fenomeni di criminalità organizzata endogena di stampo mafioso, anche per quanto concerne il contrasto alle infiltrazioni nel settore dei giochi e delle scommesse legali;
- precisa che la 2^a Divisione espleta l'attività di coordinamento e supporto alle SISCO e alle Squadre Mobili nello svolgimento di investigazioni sulle altre forme di criminalità e che essa assuma il compito (in precedenza assegnato alla 3^a Divisione) di gestire il numero verde attivato per la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili;
- stabilisce che la 3^a Divisione garantisce il proprio supporto specialistico e logistico anche alle SISCO e che essa assicuri a queste ultime e alle Squadre Mobili il sostegno per l'impiego, a fini investigativi, di alcune tecnologie particolarmente avanzate e professionalità specialistiche;
- prevede che la 4^a Divisione assicuri il coordinamento e il supporto investigativo in favore delle SISCO e delle Squadre Mobili ai fini dello svolgimento di investigazioni sui fenomeni di *maladministration* e sui reati di criminalità economica o finanziaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

In tale contesto, viene anche chiarito che la 1^a, la 2^a e la 4^a Divisione dello SCO costituiscono servizi centrali della Polizia di Stato a norma dell'art. 12 del D.L. n. 152/1991 e che le medesime Divisioni assolvono anche a compiti di analisi operativa, funzionali all'azione di contrasto nelle materie di rispettiva competenza.

Nel trasmettere lo schema aggiornato del decreto ministeriale, nonché una versione della relazione illustrativa, tanto si comunica ai fini di cui all'oggetto, per eventuali osservazioni e/o contributi in merito ai profili di novità sopra menzionati da far pervenire entro il 3 novembre prossimo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Schema di decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il numero e le competenze dei servizi e delle divisioni in cui si articola la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, nonché altre modifiche al D.M. 6 febbraio 2020.

Relazione illustrativa

1. Premessa

Il presente provvedimento è finalizzato, innanzitutto, a dare attuazione delle previsioni recate dall'art. 240 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dall'art. 4 del D.P.C.M. 11 giugno 2019, n. 78, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), del D.P.R. 19 novembre 2021, n. 231.

L'art. 240 del D.L. n. 34/2020 ha, infatti, previsto che, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno (nel prosieguo solo: "Dipartimento della pubblica sicurezza"), deve essere istituita una nuova Direzione centrale, diretta da un Dirigente generale di pubblica sicurezza, competente a svolgere le attività di prevenzione e tutela informatica e cibernetica demandate al Ministero dell'interno, a coordinare l'attività della Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, nonché ad assicurare lo svolgimento dei compiti di natura tecnica di supporto alle attività investigative svolte dalle articolazioni della medesima Polizia di Stato.

Tale enunciazione ha trovato la propria declinazione nel regolamento di cui al menzionato D.P.C.M. n. 78/2019 che definisce l'organizzazione di livello dirigenziale generale dei Dipartimenti del Ministero dell'interno.

In particolare, per effetto delle modifiche apportate dal D.P.R. n. 231/2021, l'art. 4, comma 2, lett. p-bis, del ricordato D.P.C.M. n. 78/2019 prevede l'inserimento nell'organigramma del Dipartimento della pubblica sicurezza di un'ulteriore Direzione centrale, attribuendo ad essa la denominazione di "*Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica*". La norma specifica che a tale nuova Direzione centrale sono devolute le seguenti missioni:

- coordinamento, direzione, pianificazione strategica e supporto centrale delle attività di polizia scientifica svolte dagli Uffici della Polizia di Stato;
- coordinamento, direzione e pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Polizia di Stato;
- sviluppo delle attività demandate all'Organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- sviluppo delle attività di prevenzione e di tutela informatica e cibernetica di cui all'art. 7-bis, del D.L. 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, nonché quelle, pure demandate al Ministero dell'interno, in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, dall'art. 1 del D.L. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133;
- svolgimento delle attività info-investigative a livello centrale nelle materie di competenza della medesima Specialità e del predetto Organo per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- gestione del *Computer Emergency Response Team* (C.E.R.T.) del Ministero dell'interno.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Al fine di assicurare la compiuta operatività di tali previsioni, occorre a questo punto provvedere ad individuare gli uffici di livello dirigenziale non generale di cui si compone la cennata Direzione centrale e le relative competenze.

Come è noto, lo strumento per la definizione di tali aspetti è stabilito dall'art. 5, settimo comma, della legge 1 aprile 1981, n. 121.

Tale disposizione prevede che le articolazioni del rango di servizio, ufficio e divisione e le relative competenze sono individuate con decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Coerentemente a quanto previsto da tale disposizione, è stato predisposto il presente provvedimento.

Esso, oltre a completare l'attuazione del ricordato art. 240 del D.L. n. 34/2020, apporta alcune circoscritte modifiche all'organizzazione di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, come stabilita dal D.M. 6 febbraio 2020 – di cui si dirà a breve – alla luce di alcune esigenze emerse nella prima fase di vigenza di quest'ultimo decreto ministeriale.

2. Generalità

Prima di entrare nel merito dei contenuti dello schema di decreto ministeriale all'esame, giova ricordare che l'Amministrazione della pubblica sicurezza è stata toccata negli ultimi anni da una serie di interventi legislativi che hanno imposto un ripensamento del suo assetto anche sul piano organizzativo.

Oltre alle misure di *spending review*, vale la pena ricordare il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177 che ha, tra l'altro, segnato un rafforzamento delle funzioni che il Dipartimento della pubblica sicurezza è chiamato ad assolvere per garantire l'efficace coordinamento e pianificazione delle Forze di polizia, in particolare nei settori di interesse comune del *public procurement* e dell'addestramento.

A questo si aggiunge la revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia recata dal D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 e dai due successivi decreti "correttivi" del 2018 e del 2019.

Tali novità hanno reso indispensabile procedere ad un sensibile rinnovamento dell'ordinamento del comparto "centrale" e "territoriale" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Per quanto concerne il livello centrale, questo sforzo, sviluppatosi con gradualità in diverse "tappe", è culminato nell'adozione del già citato D.M. 6 febbraio 2020.

Il provvedimento costituisce una sorta di "Testo unico" dell'organizzazione di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della pubblica sicurezza. Esso, infatti, riunisce tutte le previsioni che definiscono l'assetto interno delle Direzioni Centrali e degli Uffici di pari livello che compongono il medesimo Dipartimento, con l'unica eccezione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), sottoposta, anche dal punto di vista ordinativo, ad un regime specifico.

Si è ritenuto, in tal modo, di apprestare uno strumento che consenta di disporre di un'immediata e complessiva visione del livello "centrale" dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, superando, in via definitiva, la prassi seguita nel passato che vedeva la disciplina dell'ordinamento degli uffici del ripetuto Dipartimento diffusa in trenta atti organizzatori.

Proseguendo su questa impostazione, il presente provvedimento si propone di inserire, con tecnica novellistica, le previsioni riguardanti l'articolazione interna della *Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica*, nel "corpo" del menzionato D.M. 6 febbraio 2020, nonché gli altri interventi di raccordo comunque opportuni o necessari.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Grazie a questa opzione, il D.M. 6 febbraio 2020 continuerà a costituire l'atto unico in cui è racchiusa l'intera disciplina dell'organizzazione di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della pubblica sicurezza, a tutto vantaggio anche della trasparenza e della razionalità del sistema.

Sul piano del merito, preme anticipare che l'attuazione dell'art. 4, comma 2, lett. p-bis), del D.P.C.M. n. 78/2019, richiede che la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica assorba funzioni fino ad ora svolte dal Servizio polizia scientifica della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato (art. 107 del D.M. 6 febbraio 2020) e dal Servizio polizia postale e delle comunicazioni della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato (art. 98 D.M. 6 febbraio 2020).

Per assicurare l'esatto adempimento della disposizione regolamentare, il presente decreto "scorpora" i due Servizi in questione dalle due menzionate Direzioni centrali per inserirli nell'orbita della nuova Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica.

Il provvedimento sancisce anche un moderato ampliamento del numero delle Divisioni di cui si compone ciascuno dei predetti Servizi. Tale misura - che si muove comunque nel rispetto della dotazione organica e del numero massimo degli uffici di livello dirigenziale non generale previsti per il Ministero - è resa opportuna dalla necessità di adeguare la struttura dei ripetuti Servizi alle crescenti esigenze di specializzazione imposte dall'evoluzione tecnologica e della minaccia criminale o comunque per la sicurezza cibernetica del Paese.

Da ultimo, pare opportuno precisare che le previsioni recate dal presente decreto tengono anche conto e si armonizzano con gli ulteriori provvedimenti che sono stati adottati in conseguenza della revisione dei ruoli delle Forze di polizia.

Ci si riferisce, in particolare a:

- il D.M. 14 aprile 2022 che ha rideterminato i posti di funzione riservati, nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, al personale delle qualifiche dirigenziali non generali della Polizia di Stato. Si precisa che tale decreto ministeriale individua anche i posti di funzione assegnati ai Funzionari della Polizia di Stato delle qualifiche di Vice Questore e Vice Questore Aggiunto ed equiparate, le quali, per effetto del cennato D. Lgs. n. 95/2017, hanno acquisito dignità dirigenziale;
- il decreto direttoriale 28 giugno 2022 che ha stabilito la nuova organizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ivi compresi gli uffici e i reparti della Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato (articoli dal 64 al 72) e quelli di polizia scientifica (articoli dal 136 al 140).

3. I contenuti del provvedimento

Ciò premesso, il presente provvedimento si compone di otto articoli e un Allegato.

L'art. 1 precisa l'ambito di applicazione del decreto ministeriale all'esame.

La disposizione chiarisce, al comma 1, che il provvedimento definisce l'organizzazione di livello dirigenziale non generale della nuova Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, apportando le necessarie modifiche al sopra menzionato D.M. 6 febbraio 2020, atte anche a garantire il necessario raccordo interno tra le disposizioni contenute in quest'ultimo atto.

Il comma 2 precisa che il decreto ministeriale apporta alcune mirate modifiche all'assetto e alle competenze di alcune altre Direzioni centrali e Uffici equiparati del Dipartimento della pubblica sicurezza, soggiungendo che tali modifiche sono emerse come opportune nella fase di prima applicazione delle previsioni recate dal ricordato D.M. 6 febbraio 2020.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'art. 2 mira, con tecnica novellistica, ad aggiornare le norme definitorie contenute nell'art. 1, comma 4, del ricordato D.M. 6 febbraio 2020, nell'intento di agevolare la lettura delle previsioni recate dal presente provvedimento e riguardanti la *Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica*.

In particolare, vengono introdotte le definizioni di "C.E.R.T. del Ministero" – cioè del *computer emergency response team* del Ministero dell'interno, destinato a svolgere attività per la prevenzione e la gestione degli incidenti informatici ai danni delle reti e dei sistemi informativi del medesimo Dicastero, nonché quella di "C.V.". Con quest'ultimo acronimo viene designato il Centro di Valutazione, operante in seno alla predetta Direzione centrale, competente a valutare l'idoneità di prodotti e servizi di *Information and Communication Technology* (ICT) destinati ad essere impiegati sulle reti e sui sistemi informativi del Ministero dell'interno che sono stati inseriti all'interno del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica istituito a norma dell'art. 1 del D.L. n. 105/2019.

Infine, viene inserita nel testo una norma definitoria volta a introdurre nel D.M. 6 febbraio 2020 l'uso dell'acronimo "S.I.S.C.O." per indicare le Sezioni investigative periferiche, istituite dall'art. 2, comma 3-bis, del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208 e destinate ad operare alle dipendenze del Dipartimento e, segnatamente, del Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato. L'inserimento di tale previsione è funzionale ad una più agevole fruizione delle disposizioni riguardanti il riassetto delle competenze tra le Divisioni del cennato Servizio centrale operativo, recato dall'art. 7 del provvedimento e sul quale si dirà più diffusamente in seguito.

L'art. 3 si limita a cambiare l'attuale denominazione dell'Ufficio IV – *Relazioni esterne, cerimoniale e studi storici* della Segreteria del Dipartimento.

La disposizione prevede, infatti, che l'articolazione in discorso assuma il *nomen iuris* di Ufficio IV – *Comunicazione istituzionale*.

Si tratta di una denominazione che, oltre ad essere più allineata con quelle delle strutture delle altre Forze di polizia deputate allo svolgimento di omologhe funzioni, appare più idonea a descrivere l'insieme dei compiti che il predetto Ufficio IV è chiamato a disimpegnare. In questo senso, va evidenziato anche come le attività concernenti gli "studi storici" possono considerarsi una declinazione della funzione di "comunicazione istituzionale".

L'art. 4 contiene una previsione volta a perfezionare i meccanismi di raccordo e di coerenza formale delle previsioni racchiuse nel menzionato D.M. 6 febbraio 2020 e le norme che regolano l'organizzazione di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno.

Più nello specifico, l'art. 4 reca una modifica dell'art. 13, comma 2, lett. b) del D.M. 6 febbraio 2020, riguardante le competenze dell'Ufficio II – *Studi e ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza dell'Ufficio per l'Amministrazione generale del Dipartimento*.

Viene, in particolare, soppressa l'indicazione che demanda al cennato Ufficio II – *Studi e ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza* la competenza a trattare i ricorsi straordinari al Capo dello Stato avverso la documentazione antimafia interdittiva.

Si tratta di una previsione che risulta oggi meno coerente con la redistribuzione delle competenze operata dal regolamento di organizzazione del Ministero di cui al D.P.C.M. n. 78/2019.

L'art. 7 di tale D.P.C.M. demanda, infatti, al Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie la competenza in tema di contenzioso riguardante la documentazione antimafia interdittiva emessa dai Prefetti, sia di natura giurisdizionale che giustiziale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Per effetto di tale previsione, anche la trattazione dei ricorsi al Capo dello Stato avverso i provvedimenti inibitori della specie appartiene al menzionato Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'Amministrazione civile. Ciò rende necessario apportare la modifica recata dall'art. 4 del presente provvedimento, onde allineare in maniera più perfetta il D.M. 6 febbraio 2020 al D.P.C.M. n. 78/2019.

L'art. 5 interviene a riallocare le attività riguardanti l'accertamento dei prescritti requisiti psico-attitudinali dei candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche della Polizia di Stato.

La competenza in materia è stata, fino ad oggi, assegnata alla Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato (DAGEP) che la ha esercitata per il tramite della "3^a Divisione – Centro psico-tecnico della Polizia di Stato" del dipendente *Servizio concorsi*.

La fase di prima applicazione del D.M. 6 febbraio 2020 ha fatto, tuttavia, emergere l'utilità di concentrare questa attività nell'ambito della Direzione centrale di sanità dove già opera una struttura – il *Servizio di psicologia* – dotata di una vocazione generale per tutto quanto concerne le funzioni di psicologia connesse al funzionamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e all'espletamento dell'attività di polizia, ivi comprese quelle di natura forense.

Tale soluzione tiene anche conto del fatto che lo svolgimento degli accertamenti psico-attitudinali viene effettuato dai componenti delle commissioni giudicatrici nominate in relazione allo svolgimento delle procedure concorsuali, nell'ambito delle quali è appunto prevista la competenza di Funzionari tecnici psicologi della polizia di Stato, non necessariamente provenienti dalla ricordata 3^a Divisione del Servizio concorsi.

Muovendo da queste premesse, la disposizione in commento modifica l'art. 79 del D.M. 6 febbraio 2020, eliminando dalle competenze del Servizio concorsi della DAGEP quella in tema di accertamento dei requisiti psico-attitudinali durante l'espletamento dei concorsi. In questo senso viene modificata la declaratoria dei compiti attribuiti al predetto Servizio (comma 1, lett. a) e viene sancita la soppressione della "3^a Divisione – Centro psico-tecnico della Polizia di Stato" (comma 1, lett. b, n. 4)). Vengono, conseguentemente, apportate alcune modifiche di *drafting* (comma 1, lett. b, nn. 1), 2) e 3)) e viene, inoltre, abrogata la previsione che attribuisce la titolarità della sopprimenda 3^a Divisione ad un Primo Dirigente del ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici di Polizia.

Si precisa che tale abrogazione non implica un surplus di dirigenti tecnici psicologi nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Ed, infatti, il dirigente tecnico psicologo che non potrà più occupare il posto di funzione di dirigente della ricordata 3^a Divisione potrà essere impiegato nell'ambito del Dipartimento nella posizione di vice consigliere ministeriale.

Il comma 2, attraverso una modifica dell'art. 85, del D.M. 6 febbraio 2020 attribuisce alla Direzione centrale di sanità il compito di coordinare e organizzare le attività finalizzate a garantire l'accertamento dei requisiti psico-fisici e psico-attitudinali nell'ambito delle procedure concorsuali della Polizia di Stato.

Si annota che la scelta dei termini "coordinare" e "organizzare" tiene conto del fatto che le attività di accertamento in argomento non sono svolte dalle articolazioni di cui si compone la Direzione centrale di sanità, bensì dalle commissioni di esame nominate di volta in volta dall'Amministrazione.

In questo contesto, la Direzione centrale di sanità è chiamata a svolgere compiti che consentano di assicurare le necessarie presenze di funzionari tecnici psicologi nell'ambito dei collegi in parola, oltre naturalmente ad espletare i compiti che garantiscano l'uniformità di azione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Il comma 3, infine, modifica l'art. 88 del D.M. 6 febbraio 2020, incardinando le predette funzioni di coordinamento e organizzazione nell'ambito del Servizio di psicologia della Direzione centrale di sanità e, più specificamente, nel contesto della 1^a Divisione (comma 3, lett. b)).

L'art. 6 reca le previsioni che definiscono gli uffici di livello dirigenziale non generale di cui si compone la *Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica*, nonché delle relative competenze.

A tal fine, il menzionato art. 6 inserisce nel "corpo" del D.M. 6 febbraio 2020 gli articoli numerati dal 109-bis al 109-septies che, complessivamente, vengono a costituire il nuovo Capo IV-bis del medesimo D.M. 6 febbraio 2020.

Si precisa che, per comodità di lettura della presente relazione, si farà riferimento direttamente agli articoli introdotti con la presente novella.

Ciò posto, l'introducendo art. 109-bis assolve alla duplice funzione di enunciare, per sintesi, i compiti assegnati alla Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica e i servizi di cui essa si compone.

Sul primo versante, la disposizione chiarisce che la Direzione centrale garantisce il coordinamento e la direzione delle articolazioni periferiche di polizia scientifica e della Specialità polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, provvedendo ad assicurare anche le necessarie attività di **pianificazione e supporto centrale**, nonché lo sviluppo delle iniziative info-investigative di livello centrale nelle materie di competenza della predetta Specialità.

La norma chiarisce anche che la Direzione centrale cura lo sviluppo delle attività demandate all'Organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione, individuato nel **Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica**.

Il comma definisce l'architettura della Direzione centrale, prevedendo che essa si compone, oltreché del già citato **Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica**, da altri tre Servizi: il Servizio affari generali, il Servizio polizia scientifica e il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno (si unisce in **Allegato C** l'organigramma della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, in cui è riportata anche la composizione della compagine dirigenziale di ciascuno dei Servizi).

Si attira fin d'ora l'attenzione sul fatto che per effetto dell'art. 109-bis e dei susseguenti artt. 109-quater e 109-quinquies, si viene a realizzare lo "scorporo" del Servizio polizia scientifica e del "vecchio" Servizio polizia postale e delle comunicazioni dalle Direzioni centrali in cui esse sono fino ad ora state incardinate (come si è detto, rispettivamente: Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato e Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato).

L'art. 109-ter definisce, al comma 1, l'assetto e le competenze del Servizio affari generali. La disposizione prevede che il predetto Servizio curi gli affari generali della Direzione centrale e la gestione del personale, nonché delle risorse strumentali e logistiche assegnate alla medesima Direzione. Il Servizio è organizzato come un ufficio di *linea*, articolato su due Divisioni.

Alla 1^a Divisione sono demandati, in particolare, la pianificazione e definizione dei programmi e degli obiettivi per il controllo strategico e di gestione, le attività di gestione delle risorse umane, logistiche e strumentali; il coordinamento interno dei Servizi della Direzione centrale, onde garantire l'uniformità di azione nell'ambito dei profili di rispettiva competenza; **la gestione delle relazioni sindacali relative al personale della Direzione centrale**; l'analisi e lo studio dei fenomeni criminosi nelle materie di competenza della Direzione centrale; l'elaborazione di contributi unitari nell'ambito



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

della cooperazione internazionale; la gestione degli archivi e della segreteria di sicurezza della Direzione centrale medesima.

Alla 2^a Divisione sono assegnati compiti di natura più tecnica e specialistica. Tale articolazione è chiamata, infatti, a garantire la gestione dei sistemi informatici della Direzione centrale, all'elaborazione e alla gestione delle progettualità dell'Ente certificatore, nonché di quelle relative alle risorse economiche dei fondi nazionali ed europei. La 2^a Divisione è altresì chiamata a gestire il sistema qualità per la certificazione degli uffici e dei laboratori della Direzione centrale ed assicurare la trattazione delle questioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della medesima Direzione centrale.

Il comma 2 della disposizione individua la composizione della compagine dirigenziale del Servizio affari generali. Viene previsto che il Servizio sia diretto da un Dirigente Superiore della carriera dei Funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia (cd. "ruolo ordinario").

Inoltre, la disposizione individua le figure preposte alla direzione delle due Divisioni. In questo senso, in considerazione della natura più generalista delle funzioni assegnate, viene stabilito che la 1^a Divisione sia diretta da un Primo Dirigente del "ruolo ordinario". La direzione della 2^a Divisione viene, invece, riservata a un Primo Dirigente della carriera dei Funzionari tecnici della Polizia di Stato (cd. "ruoli tecnici"), attesa la natura dei compiti tecnico-specialisti affidati alla medesima 2^a Divisione.

L'art. 109-*quater* regola l'assetto del Servizio polizia scientifica, la cui *mission* consiste nella ricerca, nello sviluppo tecnico-scientifico, nell'indirizzo e nel coordinamento delle attività di polizia scientifica della Polizia di Stato (comma 1).

Il comma 2 precisa che il Servizio costituisce una struttura di *line* e si articola in cinque Divisioni.

Più in dettaglio, alla 1^a Divisione sono demandati, oltre alla cura degli affari generali del servizio nelle diverse sfaccettature, la funzione generale di indirizzo e di coordinamento delle attività degli uffici territoriali di polizia scientifica della Polizia di Stato, lo svolgimento di analisi investigative sulla scena del crimine e sui delitti insoluti. In questo contesto, viene previsto che la Divisione curi la gestione delle relazioni sindacali riguardanti gli uffici periferici di polizia scientifica e sia lo "snodo" competente a seguire i rapporti che il Servizio è chiamato ad intrattenere con le altre articolazioni dipartimentali e con i Centri Interregionali e regionali di polizia scientifica.

Alla 2^a Divisione vengono, invece, affidate la cura delle attività in materia di identità preventiva, ivi compresa la gestione del Casellario centrale di identità, di identità giudiziaria, di evidenziazione delle impronte digitali. In questo contesto, alla 2^a Divisione viene attribuito anche il compito di assicurare la gestione operativa del Sistema automatizzato per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS), garantendo anche i servizi di interoperabilità con altri sistemi nazionali e europei utilizzati per l'interscambio dei dati relativi alle impronte digitali, svolgendo a tal fine anche le funzioni di punto di accesso al sistema EURODAC e sviluppando le iniziative di coordinamento degli uffici periferici della Polizia di Stato nello specifico settore.

Alla 3^a Divisione viene affidato il compito di svolgere analisi e indagini chimiche, nel settore degli esplosivi e in quello delle sostanze stupefacenti, assolvendo, in quest'ultimo campo, anche alla funzione di *focal point* per le segnalazioni di nuove droghe in favore del Sistema Nazionale Allerta Precoce. Inoltre, la 3^a Divisione viene chiamata a svolgere attività in materia di identità grafica e di individuazione del falso documentale, provvedendo alla gestione del Sistema informatico documenti autentici e falsi (SIDAF) e ad assicurare le funzioni di punto di contatto nazionale del Sistema documenti falsi e autentici *on line* (FADO).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La 4^a Divisione viene, invece, chiamata a espletare, per finalità eminentemente forensi, compiti di polizia scientifica che richiedono l'impiego di strumentazioni caratterizzate da un avanzato gradiente di tecnologia. In questo contesto alla Divisione viene demandato il compito di svolgere, per finalità forensi, attività in materia di analisi e comparazioni foniche, analisi e miglioramento di immagini e di riprese video. Inoltre, alla Divisione sono attribuiti la gestione e lo sviluppo del sistema automatico di riconoscimento delle immagini (SARI). La Divisione è, altresì, chiamata a curare lo svolgimento di attività in tema di *digital forensics* e accertamenti tecnici di analisi telematica, curando anche attività in tema di sistemi di intelligenza artificiale per applicazioni multimediali e analisi biometriche. La 4^a Divisione cura, inoltre, l'analisi, il confronto e la ricostruzione dei volti; svolge compiti in materia di impiego delle tecnologie per la stampa 3D per finalità forensi, nonché in tema di rilevamento di segnali e di trasmissioni elettromagnetiche. La Divisione cura, inoltre, lo sviluppo di indagini balistiche, assicurando la gestione delle banche dati afferenti allo specifico settore ed assicura il coordinamento delle attività di laboratorio espletate dagli uffici periferici di polizia scientifica della Polizia di Stato.

La 5^a Divisione svolge le attività in materia di genetica forense, di biologia generale e di analisi del DNA, garantendo il coordinamento dei predetti uffici periferici.

Il comma 3 si occupa del livello di preposizione dirigenziale, prevedendo che al Servizio polizia scientifica è preposto un Dirigente Superiore del "ruolo ordinario" della Polizia di Stato. Quanto alle Divisioni – che costituiscono il livello dirigenziale sottostante – la disposizione prevede che alle Divisioni 1^a e 2^a sono preposti Primi Dirigenti del "ruolo ordinario" della Polizia di Stato. Mentre alle Divisioni 3^a, 4^a e 5^a sono preposti Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" del medesimo "Corpo".

Il comma 4 precisa la relazione destinata ad intercorrere tra il Servizio e gli uffici periferici di polizia scientifica della Polizia di Stato, come riorganizzati dal decreto direttoriale del 28 giugno 2022. Viene, in particolare, previsto che dal Servizio polizia scientifica dipendono gerarchicamente i Centri interregionali e regionali di polizia scientifica; il Servizio si avvale di tali Centri per il raccordo informativo e il coordinamento operativo dei Centri provinciali.

L'art. 109-*quinquies* definisce l'assetto ordinativo del Servizio polizia postale per la sicurezza cibernetica, cui, in linea generale, è demandato il compito di assicurare la direzione e il coordinamento delle attività svolte dalla Specialità Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, secondo le linee tracciate dalla direttiva del Ministro dell'interno 15 agosto 2017, relativa, *ex aliis*, anche ai comparti di Specialità delle Forze di polizia (comma 1). Si precisa che il Servizio polizia postale e delle comunicazioni (che come si è destinato a diventare "Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica") è stato individuato con D.M. 19 gennaio 1999 quale Organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni. Conseguentemente, il comma 1 del cennato art. 109-*quinquies* prevede che il Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica assolva ai diversi compiti che la legge assegna al predetto Organo centrale in materia di protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, di contrasto ai reati sfruttamento sessuale *on line*, di prevenzione del terrorismo, nonché in materia di sicurezza nazionale cibernetica.

Il comma 2 precisa che il Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica è organizzato gerarchicamente (con una struttura di *line*) in cinque Divisioni.

La 1^a Divisione è chiamata a svolgere una serie di compiti di carattere generale riguardanti il Servizio stesso; alla Divisione è commesso altresì l'incarico di sviluppare la pianificazione strategica delle attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni delittuosi nei settori di competenza; di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

assicurare la raccolta dei fabbisogni e la pianificazione strategica della provvista di personale assegnata al Servizio e alle articolazioni periferiche della predetta Specialità, nonché di garantire il coordinamento delle attività di gestione della logistica e delle dotazioni strumentali (anche con riguardo a quelle messe a disposizione dalla società Poste S.p.a.) destinate alle esigenze delle menzionate articolazioni periferiche. Alla Divisione è anche affidato il compito di curare le relazioni internazionali del Servizio.

La 2^a Divisione viene chiamata a operare nel campo della prevenzione e del contrasto degli illeciti *on line* e, segnatamente, di quelli riguardanti i reati contro la persona, nonché nel campo della protezione dei minori contro atti di cyberbullismo, di istigazione a condotte autolesioniste, nonché, più in generale, contro qualunque forma di aggressione sulla "rete" contro i minori. In questo contesto, la 2^a Divisione è chiamata a garantire la gestione del Centro Nazionale di Contrasto alla Pedopornografia *Online* (C.N.C.P.O.) e, attraverso di esso, la raccolta e la trattazione delle segnalazioni pervenute in materia anche da fonti internazionali. Inoltre, la 2^a Divisione – oltre ad assicurare il coordinamento delle articolazioni periferiche della Specialità nelle materie di specifica competenza – cura l'analisi dei reati e degli altri fenomeni afferenti al proprio ambito di competenza attraverso l'Unità di Analisi del Crimine Informatico (U.A.C.I.).

La 3^a Divisione viene investita del compito di assicurare, attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.C.), le attività per la prevenzione e il contrasto degli attacchi informatici ai danni delle infrastrutture critiche, coordinando, in questo ambito, le azioni sviluppate dalle articolazioni periferiche della Specialità. La Divisione viene, altresì, chiamata a sviluppare le attività informative e investigative per la prevenzione e il contrasto delle minacce eversivo-terroristiche in "rete". Alla Divisione è altresì affidata la gestione dell'Ufficio del punto di contatto HTC Emergency 24/7 prevista dalla Convenzione sul *cyber crime*, stipulata a Budapest il 23 novembre 2001 e ratificata dall'Italia con legge 18 marzo 2008, n. 48. Viene, infine, previsto che, nelle materie di specifica competenza, la Divisione svolga anche compiti di ricerca e di sviluppo di soluzioni tecnologiche per il supporto tecnico-operativo alle attività istituzionali, con particolare riguardo all'analisi forense.

La 4^a Divisione viene chiamata ad assicurare il coordinamento delle attività info-investigative finalizzate al contrasto della attività illecite perpetrate *on line*, attraverso l'acquisizione fraudolenta di identità digitali, codici di servizi bancari o mezzi elettronici di pagamento. La 4^a Divisione è investita del compito di mantenere rapporti con i referenti della società "Poste Italiane s.p.a.". Alla Divisione è, inoltre, demandato l'incarico di assicurare il coordinamento info-investigativo delle attività di contrasto dei reati postali, delle truffe *on line*, nonché dei reati e degli altri illeciti commessi attraverso i *social network*. In questo ambito, alla 4^a Divisione viene affidato il compito di mantenere rapporti con i competenti organi del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, attraverso un'apposita sezione operativa istituita presso la medesima *Authority*.

La 5^a Divisione è competente ad assicurare la gestione dell'infrastruttura tecnologica del Servizio, la custodia del materiale informatico assegnato, nonché il supporto tecnico-operativo alle attività di istituto della Specialità in materia di sicurezza cibernetica. In questo contesto, la 5^a Divisione viene chiamata ad essere "l'interfaccia" con gli altri soggetti pubblici e privati che sviluppano ricerca e innovazione scientifica nei settori di interesse della Specialità. La 5^a Divisione è chiamata, altresì, a concorrere alla predisposizione dei programmi di formazione specialistica per profili di *information technology*; a raccogliere le esigenze volte alla realizzazione di nuovi sistemi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

nella predetta materia, curando anche la pianificazione delle attività, nonché il coordinamento, nei settori tecnici di competenza, delle articolazioni periferiche della Specialità. La Divisione, inoltre, assicura i compiti di *focal point* per la gestione degli accessi alle banche dati istituzionali e investigative in uso al Servizio.

Il comma 3 stabilisce i livelli di preposizione dirigenziale, prevedendo che al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica è preposto un Dirigente Superiore del "ruolo ordinario" della Polizia di Stato. Quanto alle Divisioni, la disposizione prevede che alle Divisioni 1^a, 2^a, 3^a e 4^a sono preposti Primi Dirigenti del "ruolo ordinario" della Polizia di Stato, mentre alla 5^a Divisione è preposto un Primo Dirigente dei "ruoli tecnici".

L'art. 109-sexies definisce l'assetto del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero. Si tratta di un'articolazione di nuovo conio, attraverso la quale si intende assicurare una struttura organizzativa più adeguata allo svolgimento di compiti e attività, finalizzati a garantire livelli sempre più alti di sicurezza cibernetica delle reti e dei sistemi in dotazione non solo all'Amministrazione della pubblica sicurezza, ma anche dell'intero Ministero dell'Interno. Come si evince dalla lettura del comma 1, il Servizio in parola è chiamato a operare in due ambiti.

Il primo di esso è rappresentato dalla gestione del C.E.R.T. del Ministero, attraverso il quale – in attuazione anche della "Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026" – vengono svolte attività per la sicurezza delle reti, dei sistemi e delle infrastrutture in uso alle diverse componenti del Dicastero stesso. Si tratta, come è evidente, di una funzione la cui allocazione nell'ambito del Dipartimento ritrova il proprio fondamento nella funzione di supporto che l'Amministrazione della pubblica sicurezza è chiamata a svolgere per le esigenze generali del Ministero dell'Interno a mente dell'art. 4, primo comma, n. 4), della legge n. 121/1981.

Il secondo ambito di competenza demandato al Servizio in parola riguarda lo svolgimento delle attività di valutazione, previste dall'art. 1 del D.L. n. 105/2019, dei prodotti ICT destinati a essere impiegati nelle reti e nei sistemi del Ministero inseriti all'interno del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Il comma 2 chiarisce che il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno costituisce un ufficio organizzato gerarchicamente (cioè come struttura di *line*), articolato su due Divisioni.

La 1^a Divisione assicura la gestione del C.E.R.T. del Ministero, svolgendo anche le attività di analisi dei dati e delle informazioni relativi alle minacce e agli incidenti informatici, concernenti la sicurezza delle reti, dei sistemi e delle infrastrutture informatiche del Dicastero. Nel contesto di tale attività, la 1^a Divisione assicura il coordinamento delle iniziative di pertinenza delle strutture di sicurezza informatica istituite nell'ambito del Gabinetto, degli altri Uffici di diretta collaborazione, dei Dipartimenti, degli uffici di livello equiparato del Ministero dell'Interno, delle dipendenti articolazioni periferiche comunque denominate, nonché dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (A.N.B.S.C.). In questo contesto, alla 1^a Divisione è affidato anche l'incarico di verificare l'osservanza degli adempimenti normativi e degli standard di sicurezza cibernetica, da parte dei Dipartimenti del Dicastero e di svolgere attività di ricerca, studio e consulenza in favore del Comitato di analisi per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno (C.A.S.C.M.I.), previsto dall'art. 109-septies e del quale si dirà tra breve. La Divisione viene, inoltre, chiamata a svolgere le funzioni di segreteria del C.A.S.C.M.I..



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La 2^a Divisione assicura la gestione del C.V. cioè del centro di valutazione che, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 6, lett. a), del D.L. n. 105/2019, deve svolgere le attività di verifica e certificazione dei "prodotti" informatici destinati ad essere inseriti nelle reti e nei sistemi del Dicastero inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. In questo ambito, la 2^a Divisione è chiamata a svolgere anche attività finalizzate a identificare e valutare la vulnerabilità dei predetti reti e sistemi, anche attraverso l'organizzazione di esercitazioni e simulazioni, predisponendo direttive in materia di *policy* di sicurezza e sviluppando campagne informative.

Il comma 3 stabilisce i livelli di preposizione dirigenziale, prevedendo che al Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno è preposto un Dirigente Superiore dei "ruoli tecnici". Quanto alle Divisioni, la disposizione prevede che alla 1^a Divisione è preposto un Primo Dirigente del "ruolo ordinario" della Polizia di Stato, mentre alla 2^a Divisione è preposto un Primo Dirigente dei "ruoli tecnici".

L'art. 109 *septies* prevede l'istituzione in seno alla Direzione centrale in parola - e più precisamente presso il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno - del già menzionato C.A.S.C.M.I.. L'esigenza di istituire tale consesso nasce dal fatto che, sia le attività del C.E.R.T. del Ministero, sia quelle del C.V. sono destinate a riguardare, sia pure in varia misura, l'intero plesso delle componenti ministeriali e delle articolazioni territoriali dipendenti. Ciò rende necessario attivare un "foro" nel quale le problematiche rilevate possano formare oggetto di confronto e di studio congiunto al fine di fornire un'azione propositiva e di impulso in favore delle diverse strutture che, all'interno delle diverse "componenti" sono chiamate ad assicurare l'azione di sicurezza informatica.

Tale logica è richiamata nell'*incipit* del comma 1, dove si precisa che l'istituzione del Comitato risponde all'esigenza *"di innalzare in maniera coordinata la conoscenza e la diffusione delle questioni rilevanti per la sicurezza informatica delle reti, dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche"* del Dicastero. Anche la composizione del Collegio rispecchia questa impostazione; viene, infatti, previsto che esso è presieduto dal Direttore centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica ed è composto da rappresentanti degli altri Dipartimenti e dell'A.N.B.S.C. .

Il comma 2 chiarisce che le funzioni di presidente del Comitato possono essere delegate al Direttore del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno ovvero al Direttore del Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica e che, inoltre, per ciascuno degli altri componenti possono essere nominati dei supplenti.

Il comma 3 stabilisce che il C.A.S.C.M.I. è convocato dal Presidente, anche sulla base di una richiesta di una delle diverse "componenti" del Ministero e si riunisce con cadenza almeno semestrale. Per le esigenze di funzionamento, il Comitato si avvale di una segreteria tecnica incardinata nell'ambito della 1^a Divisione del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno.

Le competenze del Comitato sono declinate dal comma 4, il quale prevede che il Collegio predisponga e approvi una relazione annuale sullo stato e sulle strategie della sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno e che esso svolga attività di studio, ricerca, analisi e consulenza nelle materie afferenti alla sicurezza informatica, nonché di impulso e di indirizzo tecnico in favore delle strutture, istituite nell'ambito delle diverse "componenti" del Ministero per lo svolgimento di compiti di sicurezza informatica. In questo ambito, al Comitato vengono anche attribuite funzioni di verifica dell'osservanza degli adempimenti normativi e dei pertinenti *standard* di sicurezza informatica e cibernetica. Si innesta su questo filone di attività anche l'ulteriore competenza attribuita al Comitato concernente l'espressione di pareri, sulla proposta del Servizio di cui all'art. 109-*sexies*, in merito alle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

linee guida tecniche concernenti la prevenzione e la risoluzione di incidenti informatici di qualunque natura.

Il comma 5 stabilisce che, per il migliore svolgimento della propria attività, il C.A.S.C.M.I. si interfaccia con il Responsabile della transizione al digitale del Ministero dell'interno, figura prevista dall'art. 17 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Infine, il comma 6 precisa che le funzioni di presidente, componente e segretario del Comitato in argomento non costituiscono autonomo posto di funzione dirigenziale e che essi non danno diritto alla corresponsione di compensi o di rimborsi spese a qualunque titolo dovuti.

L'art. 7 reca una serie di disposizioni che mirano ad assicurare il coordinamento formale delle disposizioni del D.M. 6 febbraio 2020, come integrato per effetto dell'inserimento del nuovo Capo IV *-bis*.

In questo senso, il comma 1, modifica la denominazione finora in vigore della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato (nel prosieguo indicata anche come: "Direzione centrale delle Specialità"). A tal fine, la disposizione stabilisce che, nel D.M. 6 febbraio 2020, l'espressione "Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato" è sostituita, ovunque ricorra, con quella di "Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato".

Su questa falsariga si muovono anche gli interventi, recati dal comma 2, lett. a) e b), i quali hanno l'effetto di adeguare la struttura della Direzione centrale delle Specialità al trasferimento del "vecchio" Servizio polizia postale e delle comunicazioni nell'ambito della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica.

Analogamente, le previsioni del comma 2, lett. c) ed e) assolvono alla funzione di adeguare, sul piano formale, la struttura della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato (d'ora in poi indicata anche solo con l'acronimo: "DAC") conseguente allo "scorporo" del Servizio polizia scientifica.

In particolare, la lettera c) sopprime dall'art. 104 del D.M. 6 febbraio 2020 le previsioni che attribuiscono alla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato competenze in materia di polizia scientifica, sancendo l'esclusione del Servizio polizia scientifica dall'organigramma della stessa Direzione centrale.

La lettera e) sancisce l'abrogazione dell'art. 107 del D.M. 6 febbraio 2020 che fissa l'ordinamento del Servizio polizia scientifica nell'ambito della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, norma che si deve ritenere, evidentemente, superata per effetto della cennata operazione di "scorporo".

Lo "scorporo" del Servizio polizia scientifica dalla DAC ha costituito anche l'occasione propizia per una redistribuzione delle competenze assegnate alle Divisioni che compongono il Servizio centrale operativo della stessa DAC, alla luce degli impegni e dei "carichi di lavoro" registratisi in questi anni. Da questo punto di vista, la redistribuzione prevista dal comma 2, lettera d), mira a realizzare un assetto dei compiti demandati a ciascuna Divisione che risulti omogeneo ed equilibrato anche alla luce delle dimensioni degli impegni da assolvere. In tal modo, l'aggiornamento della ripartizione delle competenze, mira a costituire una misura volta a perseguire – in un'ottica di complessivo buon andamento della cosa pubblica – la ricerca di margini più elevati di efficacia, di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In questo senso, il comma 2, lettera d), reca una serie di aggiornamenti all'art. 106 del D.M. 6 febbraio 2020, concernente l'organizzazione e le competenze del Servizio centrale operativo (SCO).

Più in dettaglio, viene, in primo luogo, integrato il comma 1 del citato art. 106, al fine di dare atto che le S.I.S.C.O. operano alle dipendenze dello SCO. Si precisa che tale rapporto di dipendenza è già esplicitato nel decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 28 giugno 2022 che definisce, a norma dell'art. 9 del D.P.R. n. 208/2001, l'organizzazione e le dotazioni organiche degli uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Inoltre, viene riscritto il comma 2 del ripetuto art. 106 che determina i compiti assegnati a ciascuna delle Divisioni dello SCO.

La novella conferma, altresì, le competenze della 1^a Divisione dello SCO in tema di criminalità organizzata endogena di stampo mafioso, precisando che essa dispiega la propria azione di coordinamento anche con riguardo alle S.I.S.C.O. e che tra i suoi compiti vi è anche il contrasto alle infiltrazioni nel settore dei giochi e delle scommesse legali, nonché l'attività di "analisi operativa" (cd. "analisi di primo livello") delle risultanze investigative pervenute.

Coerentemente all'impostazione appena descritta, l'intervento in discorso chiarisce che la 2^a Divisione svolge la propria attività con riguardo alle altre forme di criminalità (comune e organizzata), italiana o straniera, ivi comprese quelle che sono attive nel traffico delle armi. Viene altresì precisato che, relativamente a questi settori di azione, la Divisione assicura anche il coordinamento delle S.I.S.C.O..

Altro elemento di novità è costituito dall'attribuzione alla 2^a Divisione del compito di gestire il numero verde attivato per la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili a norma dell'art. 5 della legge 9 gennaio 2006, n. 7. Si precisa che, fino ad oggi, questo compito era stato assegnato alla 3^a Divisione dello SCO. In maniera simmetrica a quanto previsto per la 1^a Divisione, anche la 2^a Divisione viene chiamata a svolgere compiti di analisi operativa delle risultanze investigative negli ambiti di propria competenza.

Nel ridisegno delle funzioni, viene altresì previsto che la 3^a Divisione, già competente a curare gli affari generali e la gestione delle risorse strumentali dello SCO, garantisca, non solo alle Squadre Mobili delle Questure, ma anche alle S.I.S.C.O. un supporto specialistico di natura tecnica e logistica. Viene chiarito che tale supporto è finalizzato ad assicurare l'impiego sul territorio, per esigenze investigative, di tecnologie e professionalità specialistiche necessarie allo svolgimento di indagini elettroniche e telematiche, di intercettazioni audio e video.

Con un'altra precisazione, viene, inoltre, stabilito che la citata 3^a Divisione svolge analisi foniche e attività per il miglioramento di immagini e di video, curando, altresì, la stampa 3 D degli strumenti necessari alle attività investigative.

Altro elemento di novità è l'assegnazione alla 3^a Divisione dei compiti di "analisi generale" (cd. "analisi di secondo livello") riguardante i fenomeni criminali rientranti nelle competenze dello SCO.

Da ultimo, la novella rivede le competenze della 4^a Divisione, stabilendo che essa è adesso svolge l'azione di coordinamento e supporto investigativo delle dipendenti articolazioni periferiche nel campo dell'attività anticorruzione e delle indagini espletate relativamente ai reati contro la pubblica amministrazione, nel campo dei reati aventi natura economica o finanziaria, nonché nel settore delle investigazioni di natura patrimoniale. In tali ambiti, la Divisione viene chiamata a svolgere anche attività di "analisi operativa" delle risultanze investigative acquisite.

Conseguentemente al riassetto di compiti appena descritto, il comma 2, lettera d), dell'art. 7 dello schema di provvedimento all'esame chiarisce che, oltre alla 1^a e alla 2^a Divisione, anche la 4^a



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione rientra tra i servizi centrali della Polizia di Stato di cui all'art. 12 del D.L. 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 e all'art. 8 del D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82.

In questo contesto, viene anche precisato che la 1^a, la 2^a e la 4^a Divisione dello SCO assicurano il concorso alle attività espletate dalle articolazioni periferiche dipendenti ai termini dell'art. 1, primo comma, lett. a) del decreto del Ministro dell'Interno adottato il 25 marzo 1998. Si precisa che tale decreto – aggiornato con decreto dello stesso Ministro dell'Interno in data 4 marzo 2000 – definisce i criteri per l'organizzazione dei servizi centrali e interprovinciali delle Forze di polizia di cui al predetto art. 12 del D.L. n. 152/1991.

Da ultimo, viene apportata una modifica di miglioramento del *drafting* formale relativamente al comma 4 dell'art. 106 del D.M. 6 febbraio 2020.

Diverse considerazioni sono a farsi relativamente alle previsioni del comma 2, lett. f) che apportano alcune modifiche all'art. 110 del D.M. 6 febbraio 2020 che fissa il livello della dotazione organica dei Dirigenti Superiori e dei primi Dirigenti della Polizia di Stato assegnata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tali modifiche - come si darà più puntualmente conto in sede di Relazione tecnica - si rendono necessarie per assicurare la "copertura" delle nuove posizioni del livello di Primo Dirigente previste nell'ambito della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica.

Più in dettaglio, la disposizione di cui alla lett. f), n. 1, prevede che la dotazione organica dei Primi Dirigenti del "ruolo ordinario" passi dalle attuali 122 a 125. In tal modo viene da subito implementato il livello di dotazione organica che, in base all'art. 4 del D.M. 14 aprile 2022, deve essere raggiunto al 1° gennaio 2027.

Si annota che il raggiungimento di questo obiettivo è reso possibile dalle previsioni recate dal combinato disposto della lett. f), n. 3 e della successiva lett. g) del comma 2 in parola.

Tale previsione sostituisce la Tabella C allegata al D.M. 6 febbraio 2020 che individua le posizioni della qualifica di Primo Dirigente del ruolo "ordinario" rese indisponibili nell'ambito del "comparto territoriale" per garantire la "copertura" di posti di funzione di pari qualifica previsti nell'ambito del Dipartimento.

La nuova Tabella C prevede che, in aggiunta a quelli già contemplati, siano resi indisponibili tre ulteriori posizioni del livello di Primo Dirigente del "ruolo ordinario", oggi comunque non coperte, e destinate entro il 2027 a subire il *downgrade* a livello di Vice Questore e di Vice Questore Aggiunto.

Si tratta dei posti di funzione di: "Dirigente della Sezione della Polizia Stradale di Foggia"; "Dirigente dell'Ufficio II del Compartimento Polizia Ferroviaria per le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo - Ancona"; "Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per le Marche - Ancona".

La disposizione di cui al comma 2, lett. f), n. 2) stabilisce che la dotazione organica dei Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" - oggi fissata in trenta unità - salga a trentuno. La "copertura" di questo moderato incremento è garantita dal piano pluriennale che definisce le modalità di graduale attuazione dei volumi organici che la Polizia di Stato dovrà raggiungere entro il 1° gennaio 2027, per effetto della revisione dei ruoli disposta dal D. Lgs. n. 95/2017 e dalle altre normative che in questi anni sono intervenute nella materia. Tale piano pluriennale prevede, infatti, che la dotazione organica del ruolo dei Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" aumenterà di due unità, una delle quali, quindi, sarà destinata alle esigenze di questo Dipartimento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nel rinviare per gli aspetti di dettaglio a quanto sarà riferito sul punto nella Relazione tecnica, si precisa che la disposizione di cui al comma 2, lett. f) n. 2 stabilisce anche che la dotazione organica dei Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" salga a trentatré unità.

L'art. 8, reca, al comma 1, la clausola di neutralità finanziaria, mentre il comma 2 chiarisce che il provvedimento trova applicazione decorsi sessanta giorni dalla data della registrazione presso la Corte dei Conti. La clausola precisa che il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede all'attuazione del decreto in commento con le risorse disponibili a legislazione vigente, anche trasferendo al Servizio di psicologia della Direzione centrale di sanità le risorse assegnate alla sopprimenda 3^a Divisione del Servizio concorsi della DAGEP.

L'Allegato A al presente decreto sostituisce la Tabella C del D.M. 6 febbraio 2020. Sui contenuti di questa novella si rinvia a quanto già detto relativamente all'art. 5 del presente decreto.

4. Accoglimento delle osservazioni formulate dalle Commissioni Parlamentari di merito durante l'iter di adozione del D.P.R. n. 231/2021

Nel corso dell'iter formale di adozione dell'intervento regolamentare di cui al menzionato D.P.R. n. 231/2021, modificativo del D.P.C.M. n. 78/2019, le Commissioni Parlamentari di merito hanno reso sul testo il parere prescritto dall'art. 17, comma 2, della legge 24 agosto 1988, n. 400.

Più nello specifico, la I Commissione (Affari Costituzionali) del Senato della Repubblica, con il parere approvato nella seduta del 5 ottobre 2021, ha formulato osservazioni riguardanti il *drafting* del provvedimento (Annesso I alla presente Relazione).

Di contro, la I Commissione (Affari Costituzionali) della Camera dei Deputati, nel parere reso nella seduta del 13 ottobre 2021, ha formulato un ventaglio più ampio di indirizzi, tendenti a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione anche sulle scelte organizzative conseguenti alle novelle recate dal D.P.R. n. 231/2021.

Per gli aspetti qui di interesse, appaiono di interesse gli inviti al Governo volti a valutare l'opportunità:

- 1) *"...di definire, con la massima chiarezza, in ogni sede opportuna, i rispettivi ambiti di competenza della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale";*
- 2) *"... di assicurare che, in sede di successiva definizione degli uffici di direzione dirigenziale non generale, in cui si articola la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, si realizzi nell'ambito del Computer Emergency Response Team (CERT), incardinato presso la Direzione centrale medesima, un opportuno bilanciamento tra appartenenti al ruolo ordinario e appartenenti al ruolo tecnico, nonché un'adeguata ed equilibrata di dotazione di personale dirigenziale";*
- 3) *"... che, sempre in sede di successiva definizione degli uffici di direzione dirigenziale alla Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza, si operi una perequazione dei posti di Dirigenti Superiori fra i due Servizi (di polizia scientifica e di polizia postale e delle comunicazioni) ...".*

L'osservazione di cui al punto 1), può dirsi completamente recepita.

Si premette che l'invito rivolto dalla Commissione Parlamentare riguarda due degli ambiti di intervento, demandati al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Si tratta del settore in cui il Servizio, in qualità di Organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni, opera per la protezione delle infrastrutture critiche informatizzate e quello riguardante i compiti attinenti alla certificazione dei prodotti informatici destinati ad essere inseriti nelle reti e nei sistemi del medesimo Dicastero inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Ciò posto, si fa presente che, al fine di evitare ogni difficoltà interpretativa, l'art. *109-quinquies*, comma 1, lett. a) e d) – introdotto nel “corpo” del D.M. 6 febbraio 2020 dall'art. 4 del presente decreto - individua i compiti spettanti al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica nei due citati ambiti, attraverso un richiamo pedissequo alle disposizioni di legge che definiscono le prerogative al predetto Organo centrale del Ministero dell'interno nelle materie in discorso.

L'ulteriore declinazione di tali prerogative - demandate alla 3^a Divisione del Servizio (art. *109-quinquies*, comma 2, lett. c)) – si muove rigorosamente nell'ambito tracciato da queste previsioni di legge e, in particolare, dall'art. 7-bis del D.L. n. 144/2005, la cui “sopravvivenza” è stata espressamente ribadita dal D.L. n. 82/2021, istitutivo dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (si veda ad es.: l'art. 9, comma 1, lett. e) del D.L. n. 82/2021).

Sempre nell'ottica di un puntuale recepimento dell'osservazione formulata dall'Organo parlamentare, si fa presente che anche l'art. *109-sexies* - di cui pure viene previsto l'inserimento nel D.M. 6 febbraio 2020 – si limita a delineare i compiti attribuiti al Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno, richiamando la norma primaria di riferimento (art. 1, comma 6, lett. a) e c) del D.L. n. 105/2019) e declinando le competenze in maniera assolutamente pedissequa ad essa.

Quanto all'istituzione del CERT del Ministero dell'interno, si è già detto come essa rappresenti l'attuazione di un adempimento auspicato dalla “Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026”; in ogni caso la sua attività è destinata unicamente alla gestione degli incidenti informatici alle reti e ai servizi del predetto Dicastero e non si sovrappone, quindi, con le competenze demandate al “CSIRT Italia”, istituito presso l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che assolve alle funzioni di CERT nazionale (art. 8 del D. Lgs. 18 maggio 2018, n. 65).

L'osservazione di cui al punto n. 2) è stata puntualmente recepita per i profili destinati ad essere disciplinati dal presente decreto.

Come si è più volte detto, le funzioni riguardanti la gestione del C.E.R.T. del Ministero, sono state assegnate al Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno di cui al “nuovo”.

Il ricordato art. *109-sexies*, nel definire i profili dirigenziali cui affidare la direzione del Servizio e delle due dipendenti Divisioni, ha tenuto conto della natura prevalentemente tecnica dei compiti ad essi affidati.

In considerazione di ciò, la direzione del Servizio viene affidata ad un Dirigente Superiore dei “ruoli tecnici”.

Quanto alle Divisioni, si è tenuto conto del fatto che la gestione del C.E.R.T. richiede lo svolgimento di attività di analisi e lo sviluppo di iniziative, anche di coordinamento, per le quali può essere adatto anche un Primo Dirigente del “ruolo ordinario”.

Alla luce di ciò nell'ottica di un'equilibrata utilizzazione delle risorse disponibili, è stato ritenuto assegnare ad un Primo Dirigente di tale “ruolo” la posizione di direzione della Divisione in argomento.

Di contro, la direzione della 2^a Divisione è stata assegnata ad un Primo Dirigente dei “ruoli tecnici”, nella considerazione che il *core business* di questa articolazione è di natura squisitamente tecnica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Esso, infatti, consiste nella certificazione e valutazione di prodotti informatici alla luce di criteri tipicamente tecnico-informatici che devono essere forniti dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Quanto al personale delle qualifiche non dirigenziali assegnato al Servizio, si premette che esso non potrà superare le 50 unità come precisato più dettagliatamente nella Relazione tecnica.

La composizione della provvista sarà, in questa fase, determinata in via gestionale nei limiti dell'attuale dotazione effettiva che conta, per il personale dei ruoli tecnici, su una provvista di 1.101 unità (dato aggiornato al 24 agosto 2022)¹.

Tale provvista è, dunque, congrua per garantire un'adequata presenza di personale dei "ruoli tecnici" in seno al Servizio.

L'osservazione di cui al punto n. 3) è stata recepita nei limiti e nei termini consentiti dalle attuali dotazioni organiche dei Dirigenti della Polizia di Stato assegnate al Dipartimento.

Si premette che il Dipartimento della pubblica sicurezza dispone di una dotazione organica di 11 Dirigenti superiori dei "ruoli tecnici" (si vedano l'art. 110, comma 1, lett. c), del D.M. 6 febbraio 2020, nonché la Tabella A del D.M. 14 aprile 2022).

In questo contesto e come ampiamente illustrato nella Relazione tecnica, è stato possibile utilizzare per le esigenze della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica solo un Dirigente Superiore dei "ruoli tecnici" che fino ad ora veniva impiegato per compiti di consigliere ministeriale aggiunto.

Tale posizione è stata impiegata per la direzione del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno, in ragione anche delle attività particolarmente innovative che quella Struttura dovrà assolvere.

Non essendo disponibili altre posizioni della qualifica di Dirigente Superiore dei "ruoli tecnici", è stato comunque compiuto, con il presente decreto, uno sforzo per garantire comunque una compagine di Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" coerente con la missione assegnata al Servizio polizia scientifica e al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica.

In questo senso, il Servizio polizia scientifica vede incrementare di un'unità il numero delle Divisioni rette dai Primi Dirigenti dei "ruoli tecnici" che passano da due a tre.

Quanto al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica, è stata confermata l'assegnazione a un Primo Dirigente dei "ruoli tecnici" di una posizione di direttore di Divisione.

¹ Non viene conteggiato il personale aggregato presso il Dipartimento della pubblica sicurezza in via temporanea.

IL MINISTRO DELL'INTERNO
di concerto con
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- VISTA** la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e, in particolare, l'articolo 5, primo comma, concernente l'organizzazione di livello dirigenziale generale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, nonché il settimo comma, secondo cui il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articolano le direzioni centrali e gli altri uffici di livello dirigenziale generale del medesimo Dipartimento sono determinati con decreto adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;
- VISTO** l'articolo 240 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che prevede l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, di una Direzione centrale competente a svolgere le attività di prevenzione e di tutela informatica e cibernetica demandate al Ministero dell'interno, nonché ad assicurare l'unità di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalla specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato e degli altri compiti di natura tecnica che ne costituiscono il completamento;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2021, n. 231, recante modifiche al regolamento concernente l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78;
- VISTO** l'articolo 4, comma 2, lettera *p-bis*), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019, che, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 240 del decreto-legge n. 34 del 2020, prevede tra gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola il Dipartimento della pubblica sicurezza anche la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica, stabilendone anche gli ambiti di competenza;
- VISTO** l'articolo 10, comma 1, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 78 del 2019, secondo cui i Dipartimenti del Ministero dell'interno si articolano in uffici di livello dirigenziale non generale nel numero massimo di 473;
- VISTO** l'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, concernente l'istituzione del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;
- VISTO** il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'interno in data 6 febbraio 2020, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che determina il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articolano le

- direzioni centrali e gli altri uffici di livello dirigenziale non generale del predetto Dipartimento della pubblica sicurezza;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'interno in data 14 aprile 2022, che determina i posti di funzione riservati, nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ai Funzionari delle qualifiche dirigenziali non generali della Polizia di Stato;
- VISTO** il documento in forma di pubblicazione n. 557/ST/204.1.04.0 prot. n. 0007143 del 12 agosto 2021, recante: *"Linee guida in materia di principi e procedure concernenti l'ordinamento del Dipartimento della pubblica sicurezza"* (edizione 2021);
- RITENUTA** la necessità di determinare il numero e le competenze dei servizi e delle divisioni della predetta Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica;
- RITENUTA** inoltre, l'opportunità di apportare alcune circoscritte modifiche all'organizzazione di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della pubblica sicurezza alla luce delle esperienze maturate nel primo periodo di vigenza del menzionato decreto del Ministro dell'interno in data 6 febbraio 2020;
- INFORMATE** le Organizzazioni Sindacali del personale;

DECRETA

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente decreto determina il numero e le competenze dei servizi e delle divisioni in cui si articola la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica istituita, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, dall'articolo 4, comma 2, lettera p-bis) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, n. 78. A tal fine, il presente decreto apporta le necessarie modifiche e integrazioni al decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020 che definisce il numero e le competenze delle articolazioni di livello dirigenziale non generale di cui si compone il predetto Dipartimento della pubblica sicurezza.
2. Il presente decreto, inoltre, reca modifiche all'assetto e alle competenze degli uffici, servizi e divisioni di alcuni Direzioni centrali e Uffici di livello equiparato, la cui opportunità è stata ritenuta alla luce della fase di prima applicazione del predetto decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020.

Art. 2

(Integrazione delle norme definitorie del D.M. 6 febbraio 2020)

1. All'articolo 1, comma 4, del decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:
"a-bis) "C.E.R.T. del Ministero", il Computer Emergency Response Team del Ministero dell'interno, deputato ad operare per la prevenzione e la gestione degli incidenti informatici riguardanti le reti e i sistemi informativi del medesimo Ministero;

a-ter) "C.V.", il Centro di valutazione del Ministero dell'interno, previsto dall'articolo 1, comma 6, lettera a), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133;"

b) dopo la lettera e), è inserita la seguente:

"e-bis) "S.I.S.C.O.", le Sezioni investigative periferiche dipendenti dal Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato di cui all'articolo 2, comma 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208;"

Art. 3

Modifica della denominazione dell'Ufficio IV della Segreteria del Dipartimento

1. Al decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, le parole "Ufficio IV – Relazioni esterne, cerimoniale e studi storici", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "Ufficio IV – Comunicazione istituzionale".

Art. 4

(Aggiornamento delle competenze dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento)

1. All'articolo 13, comma 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020 le parole "assicura la trattazione dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato avverso la documentazione antimafia interdittiva;" sono soppresse.

Art. 5

(Soppressione della 3^a Divisione del Servizio concorsi della Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato e attribuzione delle relative competenze alla Direzione centrale di sanità)

1. All'articolo 79 del decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole da "nonché l'accertamento" fino a "del personale interno" sono soppresse;
 - b) al comma 2:
 - 1) all'alinea, le parole "si articola in tre Divisioni" sono sostituite dalle seguenti: "si articola in due Divisioni";
 - 2) alla lettera a) le parole "e con il Centro psico-tecnico" sono soppresse;
 - 3) alla lettera b), le parole "e con il Centro psico-tecnico" sono soppresse;
 - 4) la lettera c) è soppressa;
 - c) al comma 3, il terzo periodo è soppresso.
2. All'articolo 85, comma 1, del menzionato decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Inoltre, la Direzione centrale di sanità, in relazione alle procedure concorsuali per l'accesso alle carriere e ai ruoli della Polizia di Stato gestite dalla Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato, coordina ed organizza le attività finalizzate a garantire l'accertamento dei requisiti di idoneità psico-fisica e psico-attitudinale dei candidati esterni e del personale interno."
3. All'articolo 88 del predetto decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Inoltre, il Servizio di psicologia, in relazione alle procedure concorsuali per l'accesso alle carriere e ai ruoli della Polizia di Stato gestite dalla Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato, garantisce il coordinamento e l'organizzazione delle attività finalizzate all'accertamento dei requisiti di idoneità psico-attitudinale dei candidati esterni e del personale interno.";

- b) al comma 2, lettera a), dopo le parole "aggiornamento dei profili professionali;" sono inserite le seguenti: "coordinamento ed organizzazione delle attività finalizzate all'accertamento dei requisiti di idoneità psico-attitudinale dei candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato, per le riammissioni in servizio e per le selezioni del personale da destinare a particolari settori di impiego specialistico o specializzato;".

Art. 6

*(Articolazione di livello dirigenziale non generale
della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica)*

1. Al Titolo V del decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, dopo il Capo IV, è inserito il seguente:

"Capo IV-bis

Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica

Art. 109-bis

*(Articolazione della Direzione centrale per la polizia scientifica
e la sicurezza cibernetica)*

1. La Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica assolve i compiti di coordinamento, direzione, pianificazione strategica e supporto centrale delle attività di polizia scientifica svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché di coordinamento, direzione, pianificazione strategica dei servizi e delle attività svolte dalla Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato, anche per quanto concerne lo studio e l'elaborazione delle metodologie operative implementate dalla medesima Specialità. A tal fine, la Direzione cura lo sviluppo delle attività demandate al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica quale Organo centrale del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni, nonché delle attività di sicurezza cibernetica attribuite al Ministero dell'Interno dalle vigenti disposizioni di legge. La Direzione centrale assicura le attività info-investigative a livello centrale delle materie di competenza della polizia postale, nonché assicura le attività di protezione delle reti e dei sistemi del Ministero dell'Interno.
2. In relazione allo svolgimento dei compiti di cui al comma 1, la Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica si articola in:
 - a) Servizio affari generali;
 - b) Servizio polizia scientifica;
 - c) Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica;
 - d) Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno.

Art. 109-ter

(Servizio affari generali)

1. Il Servizio affari generali cura le attività inerenti agli affari generali della Direzione centrale, nonché la gestione del personale e delle risorse strumentali e logistiche assegnati alla medesima Direzione centrale.
2. Per lo svolgimento di tali compiti il Servizio affari generali è ufficio organizzato gerarchicamente e si articola in due Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione cura gli affari generali della Direzione centrale, la segreteria e il supporto al Direttore centrale per la pianificazione e la definizione dei programmi e degli obiettivi nell'ambito del sistema del controllo strategico e di gestione; cura la gestione delle risorse umane, delle dotazioni logistiche e strumentali assegnate alla stessa Direzione centrale;

provvede agli adempimenti amministrativo-contabili di competenza della Direzione centrale; cura la gestione delle relazioni sindacali relativamente al personale della Direzione centrale; coordina le attività dei Servizi della Direzione centrale, garantendone l'unità di azione nell'ambito dei profili di rispettiva competenza; cura la raccolta, lo studio e l'analisi dei dati relativi alla prevenzione e repressione dei reati afferenti alle materie di competenza della Direzione Centrale; predispone i contributi unitari nell'ambito della cooperazione internazionale, nonché i contributi per gli atti normativi, di amministrazione generale e per gli atti di sindacato ispettivo parlamentare nelle materie di specifica competenza; svolge compiti di raccordo ai fini della trattazione delle istanze di accesso civico nelle materie di competenza; provvede agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; cura la gestione della corrispondenza, degli archivi e della segreteria di sicurezza della Direzione centrale; provvede al coordinamento della formazione e dell'addestramento professionale non specialistico del personale della Direzione centrale; cura il raccordo con gli uffici del Ministero dell'interno e degli altri Enti istituzionali competenti nelle materie di interesse della Direzione centrale.

- b) la 2^a Divisione cura la gestione dei sistemi informatici della Direzione centrale; provvede all'elaborazione e alla gestione delle progettualità dell'Ente certificatore nonché di quelle di pertinenza della Direzione centrale relativamente alle risorse economiche dei fondi nazionali ed europei; cura la gestione del sistema qualità per le certificazioni degli uffici e dei laboratori della Direzione centrale; provvede agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.
3. Al Servizio affari generali è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 1^a Divisione è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 2^a Divisione è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari tecnici di Polizia.

Art. 109-quater

(Servizio polizia scientifica)

1. Il Servizio polizia scientifica assicura la ricerca e lo sviluppo tecnico-scientifico, l'indirizzo e il coordinamento delle attività di polizia scientifica svolte dalla Polizia di Stato.
2. Il Servizio polizia scientifica è ufficio organizzato gerarchicamente e si articola in cinque Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione cura gli affari generali del Servizio; cura la gestione della corrispondenza; provvede al coordinamento delle attività delle altre Divisioni del Servizio; predispone i contributi unitari del Servizio; cura la gestione delle risorse umane e delle dotazioni tecnologiche per il supporto delle attività di settore; cura, altresì, le relazioni sindacali riguardanti il personale degli uffici periferici di polizia scientifica, nonché i rapporti con gli Uffici del Dipartimento e i Centri interregionali e regionali di polizia scientifica; provvede alla formazione professionale e all'aggiornamento del personale operante nel settore della polizia scientifica; cura la gestione del flusso dei reperti; cura le relazioni esterne e internazionali nel settore della polizia scientifica; cura l'indirizzo e il coordinamento delle attività degli uffici periferici di polizia scientifica della Polizia di Stato; svolge analisi investigative sulla scena del crimine e sui delitti insoliti; cura il supporto all'attività video-fotografica; cura la gestione del parco veicolare assegnato al Servizio; provvede all'elaborazione di statistiche relative ai carichi di lavoro e alle risorse impegnate a supporto dei processi decisionali; svolge attività funzionali alla realizzazione di infrastrutture fisiche e tecnologiche a livello centrale e periferico nelle materie di competenza; cura la pianificazione del fabbisogno funzionale di beni, servizi e materiale di facile consumo del Servizio e degli uffici periferici di polizia scientifica da esso dipendenti, nonché lo svolgimento delle attività propedeutiche ai medesimi acquisti e alle manutenzioni delle strumentazioni ed apparecchiature;

- b) la 2^a Divisione cura le attività in materia di identità preventiva e connessa gestione dell'archivio del Casellario centrale d'identità, di identità giudiziaria, di evidenziazione delle impronte latenti; assicura la gestione operativa del Sistema automatizzato per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS), il monitoraggio e la supervisione dell'infrastruttura, nonché la protezione e la sicurezza dei relativi dati; garantisce servizi di interoperabilità con gli altri sistemi informatici nazionali, europei ed internazionali finalizzati all'interscambio delle impronte digitali e di altre informazioni identificative previste nei rispettivi accordi; assicura i servizi di cooperazione nell'ambito delle Decisioni di Prüm, espletando le funzioni di punto di accesso nazionale al sistema EURODAC, individuato ai sensi del Regolamento (UE) n.603/2013 del Parlamento e del Consiglio del 26 giugno 2013; cura la gestione centralizzata utenti dei sistemi collegati ad AFIS; assicura il coordinamento delle attività svolte dagli Uffici territorialmente dipendenti;
 - c) la 3^a Divisione svolge analisi chimiche, indagini sulle droghe; espleta attività di studio e di analisi dei precursori delle sostanze stupefacenti ed esplodenti, curando anche lo sviluppo e validazione di nuovi protocolli analitici; garantisce il monitoraggio e la geolocalizzazione delle sostanze stupefacenti a livello nazionale, assolvendo anche alle funzioni di *focal point* per la segnalazione di nuove droghe per il Sistema Nazionale Allerta Precoce; svolge indagini su esplosivi e materiali infiammabili, indagini merceologiche; espleta attività in materia di identità grafica e falso documentale, provvedendo anche alla gestione del Sistema informatico documenti autentici e falsi (SIDAF); assicura le funzioni di punto di contatto nazionale per il Sistema documenti falsi e autentici on-line (FADO); espleta le attività di coordinamento delle attività di laboratorio svolte dagli Uffici territorialmente dipendenti;
 - d) la 4^a Divisione cura, per finalità forensi, le attività in materia di **analisi e comparazioni foniche, nonché in materia di analisi e miglioramento di immagini e video**; svolge, per **finalità forensi, attività in materia di analisi di dispositivi elettronici e telematici**; cura la gestione e lo sviluppo del sistema automatico di riconoscimento immagini (SARI); svolge attività di digital forensics e **accertamenti tecnici di analisi telematica**, cura le attività in materia di sistemi di intelligenza artificiale per applicazioni multimediali e **analisi biometriche**; cura l'analisi, il confronto e la ricostruzione dei volti, sviluppa stime antropometriche; svolge compiti in tema di impiego delle tecnologie **per la stampa 3D per scopi forensi** e di georadar; cura attività in materia di rilevamento di segnali e di trasmissioni elettromagnetiche, di indagini balistiche; assicura la gestione delle banche dati balistiche (IBIS, Balscan), la gestione del balipedio e della collezione d'armi della polizia scientifica; sviluppa analisi delle tracce ematiche (BPA); svolge indagini sui residui dello sparo; assicura attività in materia di rilievo planivolumetrico, di ricostruzione tridimensionale della dinamica della scena del crimine e realtà virtuale; cura la ricerca, lo sviluppo e la definizione di protocolli tecnici sulle tematiche di settore; assicura il coordinamento delle attività di laboratorio svolte dagli Uffici territorialmente dipendenti;
 - e) la 5^a Divisione svolge attività in materia di genetica forense, di biologia generale e analisi DNA; assicura il monitoraggio, l'analisi e lo studio degli inserimenti nel sistema ricerca scomparsi (RISC); assicura il coordinamento delle attività di laboratorio svolte dagli Uffici territorialmente dipendenti, provvede alla formulazione e allo sviluppo di acquisti, nonché all'ideazione di nuovi progetti di cooperazione; svolge attività di studio e di collaborazione in materia C.B.R.N.e., nonché di medicina legale.
3. Al Servizio Polizia Scientifica è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 1^a Divisione e alla 2^a Divisione sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 3^a Divisione, alla 4^a Divisione e alla 5^a Divisione sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari tecnici di Polizia.

4. Dal Servizio dipendono gerarchicamente i Centri interregionali e regionali di polizia scientifica. Il Servizio si avvale dei Centri interregionali e regionali anche per il raccordo informativo ed il coordinamento operativo dei Centri provinciali e delle Sezioni di Polizia scientifica.

Art. 109-quinquies

(Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica)

1. Il Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica provvede alla direzione e al coordinamento delle attività di competenza Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato in linea con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177. Il Servizio svolge, altresì, le funzioni di Organo centrale del Ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni stabilite dalla legge, ivi comprese quelle previste:
 - a) dall'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 27 luglio 2005, n.144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n.155 in materia di protezione delle infrastrutture critiche informatizzate di rilevanza nazionale;
 - b) dall'articolo 14 della legge 3 agosto 1998, n.269 in materia di contrasto dei reati di sfruttamento sessuale, perpetrati con l'impiego di sistemi informatici, mezzi di comunicazione e telematica ovvero utilizzando reti di comunicazione disponibili al pubblico;
 - c) dall'articolo 7-bis, comma 2, del predetto decreto-legge n.144 del 2005 e dall'articolo 2 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n.43 in materia di prevenzione delle condotte per finalità di terrorismo, anche associative;
 - d) dall'articolo 1, commi 2, lettera b), 3, lettera a) e 15, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni in Legge 18 novembre 2019, n. 133, dall'articolo 4, comma 5, e dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, dagli articoli 9, comma 1, lettera e) e 17, commi 1, 2 e 4, del decreto-legge 14 giugno 2021, n.82, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2021, n. 109 in materia di sicurezza nazionale cibernetica.
2. Il Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica è ufficio organizzato gerarchicamente e si articola in cinque Divisioni:
 - a) la 1^a Divisione assicura la formazione e l'aggiornamento professionale negli ambiti di specifica competenza del Servizio; cura i rapporti con l'Ufficio IV – Comunicazione istituzionale di cui all'articolo 8; sviluppa campagne di prevenzione e di educazione alla legalità online; svolge analisi statistiche relativamente ai fenomeni delittuosi nelle materie di competenza, provvedendo anche alla conseguente pianificazione strategica di prevenzione e contrasto; cura la valutazione dei fabbisogni e la pianificazione strategica delle risorse umane assegnate al Servizio e ai Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica (C.O.S.C.) e alle Sezioni Operative per la Sicurezza Cibernetica (S.O.S.C.); cura le relazioni sindacali nonché i rapporti con gli Uffici del Dipartimento ed i COSC nelle materie di competenza; assicura la gestione del Commissariato di P.S. Online e la gestione informatizzata dell'archivio del Servizio; predispone i contributi unitari per gli atti normativi e di amministrazione generale, per gli atti di sindacato ispettivo parlamentare e per le questioni di natura tecnico-giuridica, nelle materie di specifica competenza; assicura il coordinamento delle attività di gestione della logistica e delle dotazioni strumentali assegnate ai C.O.S.C. e alle S.O.S.C., comprese le risorse messe a disposizione da Poste Italiane S.p.a nell'ambito delle convenzioni stipulate; cura le relazioni internazionali negli ambiti di competenza del Servizio;

- b) la 2^a Divisione svolge attività di prevenzione e di contrasto degli illeciti online, con segnato riguardo ai reati contro la persona; svolge funzioni in tema di protezione dei minori online, assicurando le attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di cyberbullismo, di istigazione alle condotte autolesioniste, delle dipendenze on line dei minori, nonché di ogni altra forma di aggressione online nei confronti dei minori stessi; garantisce il coordinamento e la pianificazione strategica delle attività informative ed investigative per la prevenzione ed il contrasto delle condotte illecite in materia di comunicazioni, ivi comprese quelle commesse con l'uso dei social network. La 2^a Divisione, anche in relazione a quanto previsto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge 3 agosto 1998, n. 269, nonché dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, assicura la gestione del Centro Nazionale di Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) di cui al predetto articolo 14-bis della legge n. 269 del 1998. La 2^a Divisione, attraverso il C.N.C.P.O. e le altre strutture interne, provvede alla raccolta in via continuativa e alla gestione delle segnalazioni inerenti alle materie di competenza, ivi comprese quelle provenienti da fonti qualificate pubbliche e private, anche di carattere internazionale, ai fini del coordinamento investigativo sul piano nazionale, nonché internazionale su base bilaterale e multilaterale con gli Organi di Polizia di altri Paesi, nonché con le Organizzazioni di cooperazione internazionale di polizia e di cooperazione internazionale giudiziaria per le materie di specifica competenza; assicura il coordinamento delle attività condotte nelle materie di competenza, svolte dagli Uffici periferici della Specialità, garantendo anche lo svolgimento di attività di carattere informativo e investigativo in materia; collabora alle campagne e alle iniziative di informazione e di sensibilizzazione concernenti l'utilizzo corretto e consapevole del web. La 2^a Divisione, attraverso l'Unità di Analisi del Crimine Informatico (U.A.C.I.), cura l'analisi di tutti i reati e fenomeni di competenza, anche emergenti, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei relativi dati, finalizzata alla tutela delle vittime, al *profiling* criminologico, alla valutazione dei rischi e all'eventuale progettazione di iniziative di ricerca scientifica, eventualmente avvalendosi di collaborazioni con istituzioni universitarie;
- c) la 3^a Divisione, attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.C.), svolge le attività per la prevenzione e il contrasto degli attacchi informatici di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni dalla legge 31 luglio 2005, n. 155. A tal fine, la 3^a Divisione svolge, attraverso le proprie strutture, il monitoraggio, l'analisi, le attività di prima risposta ed incident response, in relazione agli attacchi informatici ai danni delle Infrastrutture Critiche; assicura il raccordo operativo con i referenti tecnici delle medesime Infrastrutture e con gli Enti pubblici e privati operanti nel settore della cybersicurezza; cura l'attività investigativa relativa agli attacchi informatici; coordina, nella specifica materia, le attività delle competenti articolazioni periferiche della Specialità della Polizia postale e delle comunicazioni; garantisce, nello specifico settore di competenza, il supporto alle attività di gestione dell'ordine e sicurezza pubblica. La 3^a Divisione, inoltre, assicura il coordinamento e l'espletamento delle attività informative ed investigative per la prevenzione ed il contrasto alle minacce eversivo-terroristiche in rete, secondo quanto previsto dall'articolo 7-bis del predetto decreto-legge n. 144 del 2005, nonché dall'articolo 2 del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, garantendo, su base bilaterale e multilaterale, con gli Organi di Polizia di altri Paesi, nonché con le Organizzazioni di cooperazione internazionale di polizia e di cooperazione internazionale giudiziaria, per le materie di specifica competenza. La 3^a Divisione provvede, inoltre, alla gestione dell'Ufficio del punto di contatto HTC Emergency 24/7, previsto dalla

Convenzione sul cyber crime, stipulata a Budapest il 23 novembre 2001 e ratificata dalla legge 18 marzo 2008, n. 48, mantenendo, a tal fine, i rapporti con i collaterali organi esteri di polizia e con gli Enti della cooperazione internazionale, assolvendo altresì alle funzioni del Punto di contatto nazionale, ai sensi dell'art. 35 della medesima Convenzione. La 3^a Divisione svolge, infine, nelle materie di specifica competenza, attraverso le proprie strutture laboratoriali, attività di ricerca e di sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per il supporto tecnico-operativo alle attività istituzionali, con particolare riferimento alle attività di analisi forense, coordina e supporta, per i profili di competenza, le attività dei Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica istituiti nell'ambito dei C.O.S.C.;

- d) la 4^a Divisione assicura il coordinamento delle attività informative e investigative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità informatica, caratterizzati dall'utilizzo di particolari tecniche di hacking, tecnologie software e hardware per acquisire, riprodurre e utilizzare fraudolentemente "identità digitali", codici di utilizzo di servizi bancari online o di carte di pagamento nelle transazioni elettroniche o che implichino la contraffazione o l'illecito utilizzo dei mezzi di pagamento elettronici; mantiene i rapporti i referenti della società Poste Italiane S.p.a. al fine di garantire un efficace monitoraggio dei fenomeni delittuosi, in funzione della pianificazione strategica tesa a prevenire i reati e a mitigare i rischi di frode. La 4^a Divisione cura altresì il coordinamento e la pianificazione strategica dell'attività informativa e investigativa per la prevenzione e il contrasto delle attività illecite in materia di reati postali, di truffe commesse attraverso la rete internet, di illeciti commessi attraverso i social network e di reati connessi alla telefonia. La 4^a Divisione mantiene i rapporti, per gli aspetti di competenza, con il Ministero dello Sviluppo Economico; mantiene altresì i rapporti con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, attraverso l'apposita sezione operativa allocata presso la medesima Autorità; la predetta sezione operativa assicura il collegamento e il supporto operativo con la stessa Autorità, in relazione alle specifiche funzioni di quest'ultima in tema di regolamentazione e vigilanza nei settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo, dell'editoria e delle poste;
- e) la 5^a Divisione cura la gestione dell'infrastruttura tecnologica del Servizio, nonché la custodia del materiale informatico assegnato; garantisce il supporto tecnico-operativo alle attività d'istituto della Specialità in materia di sicurezza cibernetica, ivi compresi il supporto alle attività di digital forensics nei settori di specifica competenza; assicura, inoltre, il supporto in materia di sistemi di intelligenza artificiale per la sicurezza cibernetica; svolge attività di analisi di immagini a supporto delle attività di contrasto della pedo-pornografia; cura i rapporti con gli interlocutori di riferimento, pubblici e privati, attivi nel campo della ricerca e dell'innovazione scientifica, per il costante aggiornamento di metodologie e soluzioni tecnologiche, necessarie alle esigenze della Specialità, nell'ambito della digital forensics e più in generale nel settore della ricerca e dell'innovazione scientifica; concorre alla definizione di piani di formazione specialistica per profili di information technology (IT); assicura la raccolta delle esigenze volte alla realizzazione di nuovi sistemi IT d'interesse del Servizio, la pianificazione delle acquisizioni IT e la gestione dei relativi contratti; garantisce le funzioni di focal point per la gestione degli accessi alle banche dati istituzionali ed investigative in uso al Servizio. La 5^a Divisione assicura, nei settori tecnici di rispettiva competenza, il coordinamento delle articolazioni periferiche della Specialità; cura l'implementazione, secondo gli standard e la normativa di settore, delle misure di sicurezza IT relative all'infrastruttura informatica gestita attuando gli indirizzi e le politiche delineate dai competenti uffici della Polizia di Stato.

3. Al Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica è preposto un Dirigente Superiore della Polizia di Stato della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 1^ Divisione, alla 2^ Divisione, alla 3^ Divisione e alla 4^ Divisione sono preposti Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia. Alla 5^ Divisione è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari tecnici di Polizia.

Art. 109-sexies

(Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno)

1. Il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno assicura, attraverso il C.E.R.T. del Ministero, le attività inerenti alla sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche in uso al Gabinetto ed agli altri Uffici di diretta collaborazione, ai Dipartimenti e agli altri Uffici di livello equiparato del predetto Ministero, alle articolazioni periferiche comunque denominate del medesimo Dicastero, nonché all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno svolge, attraverso il C.V., le attività di valutazione delle forniture di beni, dei sistemi e dei servizi ICT da impiegare sulle reti, sui sistemi informativi e sui sistemi informatici del medesimo Ministero dell'Interno, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, lettere a) e c), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.
2. Il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno è ufficio organizzato gerarchicamente e si articola in due Divisioni:
 - a) la 1^ Divisione cura la gestione del C.E.R.T. del Ministero, svolgendo le necessarie attività di carattere tecnico e amministrativo; provvede, attraverso il predetto C.E.R.T., alla raccolta e all'analisi dei dati e delle informazioni relativi alle minacce e agli incidenti informatici concernenti la sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche del Ministero; cura, inoltre, attraverso il C.E.R.T. del Ministero, il monitoraggio e l'analisi precoce delle vulnerabilità di protezione rese note, lo scambio di informazioni con le istituzioni e gli altri enti competenti, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, per la prevenzione e il trattamento delle minacce e degli incidenti informatici; assicura, per mezzo del C.E.R.T. del Ministero, la gestione degli eventuali incidenti informatici e le attività di risposta agli stessi, al fine di preservare l'integrità e la continuità dei servizi; garantisce il coordinamento delle iniziative di pertinenza delle strutture competenti volte ad assicurare le funzioni di sicurezza informatica, operanti nell'ambito del Gabinetto, degli altri Uffici di diretta collaborazione, dei Dipartimenti, degli altri Uffici di livello equiparato del Ministero dell'interno, alle articolazioni periferiche comunque denominate del medesimo Dicastero, nonché dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. La 1^ Divisione espleta, negli ambiti di competenza, attività di analisi della sicurezza informatica, svolgendo in favore del Comitato di analisi per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno di cui all'art. 109-septies attività di ricerca, studio e consulenza nelle materie di competenza, operando, a tal fine, in collaborazione con il C.E.R.T. del Ministero; cura l'attività di impulso al fine di verificare l'osservanza degli adempimenti normativi e degli standard di sicurezza cibernetica; fornisce ausilio al C.E.R.T. del Ministero per la predisposizione della relazione annuale al Ministro dell'interno in materia di sicurezza cibernetica; cura la gestione delle risorse umane, della formazione e dell'addestramento, unitamente alla gestione delle risorse economiche e delle infrastrutture. La 1^ Divisione,

- infine, cura le attività di segreteria e di supporto al Comitato di analisi per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno di cui all'art. 109-septies;
- b) la 2^a Divisione cura la gestione del C.V. assicurando le attività di valutazione, controllo e certificazione inerenti alle forniture di beni, sistemi e servizi ICT da impiegare sulle reti, sui sistemi informativi e sulle infrastrutture informatiche del Ministero dell'interno inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica; esercita le funzioni di ispezione e di verifica di cui all'articolo 1, comma 6, lettera c) del decreto-legge n.105 del 2019; svolge le attività finalizzate all'identificazione e alla valutazione della vulnerabilità delle reti, dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche del Ministero, anche attraverso l'organizzazione di esercitazioni e simulazioni; cura la predisposizione di direttive tecniche e di policy di sicurezza nelle materie di rispettiva competenza; promuove le campagne informative e le iniziative di formazione e sensibilizzazione in favore del personale delle diverse carriere e qualifiche del Ministero.
3. Al Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno è preposto un Dirigente Superiore della carriera dei Funzionari tecnici di Polizia. Alla 1^a Divisione è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia; alla 2^a Divisione è preposto un Primo Dirigente della carriera dei funzionari tecnici di Polizia.

Art. 109-septies

(Comitato di analisi per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno – C.A.S.C.M.I.)

1. Al fine di innalzare in maniera coordinata la conoscenza e la diffusione delle questioni rilevanti per la sicurezza informatica delle reti, dei sistemi informativi e delle infrastrutture informatiche del Ministero dell'interno, è istituito presso il Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno il Comitato di analisi per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno (C.A.S.C.M.I.), presieduto dal Direttore della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica e composto da un rappresentante di ciascuno degli altri Dipartimenti del Ministero, nonché da un rappresentante dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. I rappresentanti degli altri Dipartimenti del Ministero e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sono individuati dai Capi dei medesimi Dipartimenti e dal Direttore della medesima Agenzia tra il proprio personale delle qualifiche di livello dirigenziale non generale.
2. Il Direttore della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica può delegare l'esercizio dei compiti di presidente del C.A.S.C.M.I. al Direttore del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno ovvero al Direttore del Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica. I Capi dei Dipartimenti e il Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata possono nominare uno o più supplenti dei membri titolari del C.A.S.C.M.I., designati ai sensi del comma 1. Alla costituzione del C.A.S.C.M.I. si provvede con decreto del Ministro dell'interno, adottato su proposta del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza.
3. Il C.A.S.C.M.I. è convocato dal Presidente, anche su richiesta del Gabinetto, o degli altri Uffici di diretta collaborazione oppure degli altri Dipartimenti ovvero dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, e si riunisce con cadenza almeno semestrale. Il C.A.S.C.M.I. si avvale, per il suo funzionamento, della Segreteria tecnica, incardinata all'interno della 1^a Divisione del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'interno.
4. Il C.A.S.C.M.I. predispone ed approva la Relazione annuale sullo stato e sulle strategie della sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno; svolge attività di studio, ricerca, analisi e consulenza nelle materie afferenti alla sicurezza informatica; espleta, altresì, attività di impulso e di indirizzo tecnico in favore delle strutture competenti ad assicurare le funzioni di sicurezza

informatica, operanti nell'ambito del Gabinetto, degli altri Uffici di diretta collaborazione, dei Dipartimenti, degli altri Uffici di livello equiparato del Ministero dell'interno, delle articolazioni periferiche comunque denominate del medesimo Dicastero, nonché dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, verificando anche l'osservanza degli adempimenti normativi e dei pertinenti standard di sicurezza informatica e cibernetica. A tal fine, il C.A.S.C.M.I., su proposta del Servizio per la sicurezza cibernetica del Ministero dell'Interno, esprime un parere sulle linee guida tecniche concernenti la prevenzione e la risoluzione di incidenti informatici di qualunque natura.

5. Per il miglior svolgimento dei compiti di cui al presente articolo, il C.A.S.C.M.I. si interfaccia con il Responsabile della transizione al digitale del Ministero dell'interno, previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
6. Gli incarichi di presidente, componente e segretario del C.A.S.C.M.I. non costituiscono autonome posizioni dirigenziali e non danno diritto alla corresponsione di compensi, né di rimborsi spese a qualunque titolo dovuti.”.

Art. 7

(Norme di coordinamento e abrogazioni conseguenti

all'istituzione della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica)

1. Al decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, l'espressione “Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato” è sostituita, ovunque ricorra, dalla seguente: “Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria e per i reparti speciali della Polizia di Stato”.
2. Al decreto del Ministro dell'interno 6 febbraio 2020, sono apportate, inoltre, le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 94:
 - 1) comma 1, le parole “Postale e delle Comunicazioni” sono soppresse;
 - 2) comma 2, la lettera d) è soppressa;
 - b) l'articolo 98 è abrogato;
 - c) all'articolo 104, comma 1:
 - 1) le parole da “, nonché” a “polizia scientifica,” sono soppresse;
 - 2) la lettera d) è soppressa;
 - d) all'articolo 106:
 - 1) al comma 1, dopo le parole “Squadre mobili territoriali” sono inserite le seguenti: “e dalle S.I.S.C.O.”;
 - 2) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Il Servizio centrale operativo è ufficio organizzato gerarchicamente e si articola in quattro Divisioni:

 - a) la 1^a Divisione ha competenza in materia di: attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti i delitti di criminalità organizzata italiana di tipo mafioso, anche nelle sue proiezioni internazionali e di infiltrazione nel circuito economico finanziario; attività di supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento delle S.I.S.C.O. e delle Squadre mobili, per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata italiana di tipo mafioso nei suoi diversi settori di influenza, nonché per la connessa ricerca dei latitanti più pericolosi; coordinamento delle attività investigative concernenti le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore legale dei giochi e delle scommesse; analisi operativa funzionale all'attività di contrasto nelle materie di competenza;

- b) la 2^a Divisione ha competenza in materia di: attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti i delitti di criminalità comune e organizzata, italiana e straniera, di matrice non mafiosa, anche nelle loro proiezioni internazionali; attività di supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento delle S.I.S.C.O. e delle Squadre mobili, per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata straniera, alle associazioni finalizzate al traffico illecito di stupefacenti ed armi, alla tratta di esseri umani, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché alle altre più gravi forme di criminalità, violenza di genere, femminicidio, reati in danno di minori e criminalità minorile; gestione del numero verde per le mutilazioni genitali femminili ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 gennaio 2006, n.7; attività di ricerca dei latitanti più pericolosi negli specifici settori; coordinamento e impulso delle indagini sui delitti insoliti; attività informativa, investigativa e coordinamento delle Squadre mobili nell'attività di contrasto per i reati commessi nell'ambito esoterico-religioso; analisi operativa funzionale all'attività di contrasto nelle materie di competenza;
- c) la 3^a Divisione ha competenza in materia di: affari generali del Servizio; organizzazione e gestione delle risorse umane e tecnologiche a disposizione del Servizio per il supporto tecnico-logistico alle Divisioni, alle S.I.S.C.O. ed alle Squadre mobili; impiego sul territorio, per esigenze investigative, di tecnologie e professionalità specialistiche necessarie allo svolgimento di indagini elettroniche e telematiche, di intercettazioni audio e video; analisi foniche e miglioramento di immagini e di video; stampa 3 D degli strumenti necessari alle attività investigative; supporto informatico alle attività investigative e qualificazione professionale degli operatori del Servizio Centrale Operativo, delle S.I.S.C.O. e delle Squadre mobili; cura dei profili di professionalizzazione degli agenti sotto copertura della Polizia di Stato impiegati nelle attività afferenti alle materie di competenza dello Servizio; attività inerenti alla partecipazione ai fori internazionali e ai tavoli di rilevanza operativa, nonché al Gruppo Integrato Interforze Ricerca Latitanti; analisi generale dei fenomeni criminali seguiti dal Servizio;
- d) la 4^a Divisione ha competenza in materia di: attività anti corruzione e di contrasto alle varie forme dei delitti contro la Pubblica Amministrazione; attività informativa, investigativa e operativa nelle indagini concernenti i reati di natura economica e i reati di tipo finanziario, nonché nelle investigazioni patrimoniali, anche con riguardo alle possibili proiezioni internazionali; attività di supporto investigativo, impulso, raccordo informativo e coordinamento delle S.I.S.C.O. e delle Squadre mobili per l'azione di contrasto nei settori di specifica competenza; analisi operativa funzionale all'attività di contrasto nelle materie di competenza.”;
- 3) al comma 3, sono apportate le seguenti modificazioni:
- 1) le parole “La 1^a, la 2^a Divisione” sono sostituite dalle seguenti: “Le Divisioni 1^a, 2^a e 4^a”;
 - 2) le parole “Concorrono nelle attività investigative svolte dalle Squadre mobili” sono sostituite dalle seguenti: “Concorrono, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, lettera a) del decreto del Ministro dell'interno in data 25 marzo 1998, come modificato dall'articolo 1 del decreto del Ministro dell'interno 4 marzo 2000, nelle attività investigative svolte dalle S.I.S.C.O e dalle Squadre mobili”;

- 4) al comma 4, le parole "gli altri" sono soppresse;
- e) l'articolo 107 è abrogato;
- f) all'articolo 110, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - 1) al comma 1, lettera b), le parole "centoventidue Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia" sono sostituite dalle seguenti: "centoventicinque Primi Dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia";
 - 2) al comma 1, lettera d), le parole "trenta Primi Dirigenti della carriera dei funzionari tecnici di Polizia" sono sostituite dalle seguenti: "trentuno Primi Dirigenti della carriera dei funzionari tecnici di Polizia" e le parole "è elevato a trentadue" sono sostituite dalle seguenti "è elevato a trentatré";
 - 3) al comma 2, lettera a), le parole "quattordici posti di funzione" sono sostituite dalle seguenti: "diciassette posti di funzione";
- g) la tabella C è sostituita dalla tabella di cui all'Allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante.

Art. 8

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Dipartimento della pubblica sicurezza provvede agli adempimenti di cui al presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche trasferendo al Servizio di psicologia della Direzione centrale di sanità le risorse umane e strumentali assegnate, alla data di adozione del presente provvedimento, alla 3^a Divisione del Servizio concorsi della Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato.
 2. Il presente decreto trova applicazione trascorsi sessanta giorni dalla data di registrazione presso la Corte dei Conti.
- Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

**Posti di funzione della qualifica di Primo Dirigente della carriera
dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia resi indisponibili**

Numero	Ufficio	Posto di funzione reso indisponibile
1	Questura di Alessandria	Dirigente Divisione Anticrimine
2	Questura di Aosta	Dirigente Divisione P.A.S.I.
3	Questura di Arezzo	Dirigente Divisione Anticrimine
4	Questura di Asti	Dirigente Divisione P.A.S.I.
5	Questura di Biella	Dirigente Divisione Anticrimine
6	Questura di Cuneo	Dirigente Divisione Anticrimine
7	Questura di Fermo	Dirigente Divisione Anticrimine
8	Questura di Isernia	Dirigente Divisione Anticrimine
9	Questura di Lecco	Dirigente Divisione Anticrimine
10	Questura di Lodi	Dirigente Divisione P.A.S.I.
11	Questura di Novara	Dirigente Divisione P.A.S.I.
12	Questura di Oristano	Dirigente Divisione P.A.S.I.
13	Questura di Pavia	Dirigente Divisione Anticrimine
14	Questura di Pistoia	Dirigente Divisione Anticrimine
15	Sezione Polizia Stradale di Foggia	Dirigente della Sezione
16	Compartimento Polizia Ferroviaria per le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo - Ancona	Dirigente dell'Ufficio II
17	Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per le Marche - Ancona	Dirigente del Compartimento